

*PROGRAMMA
INTERREG VI – A ITALIA SVIZZERA
CCI 2021TC16RFCB033*

***POLICY RIGUARDANTE IL CONFLITTO
D'INTERESSI E MODELLI DI
DICHIARAZIONE***

Manuale n. 9

Versione Marzo 2026

Interreg



Cofinanziato
dall'Unione Europea



Italia - Svizzera | Italie - Suisse | Italien - Schweiz

SOMMARIO

Sommario.....	2
Premessa	3
1. Contesto normativo europeo, nazionale e regionale	4
2. Il conflitto di interessi: definizioni e principi cardine	7
3. Procedure e Funzioni per cui è necessaria una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse ...	11
4. Verifiche sulle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse	13
5. Procedure per la segnalazione di eventuali potenziali conflitti e la gestione delle situazioni di conflitto.....	16
6. Normativa di riferimento	17
7. Modulistica	18
7.1 DICHIARAZIONE (Soggetti italiani).....	20
7.2 DICHIARAZIONE (Soggetti svizzeri)	24
7.3 DICHIARAZIONE (Controllori preposti alle verifiche di gestione)	27
7.4 INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	30
7.5 Registro dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse.....	33
7.6 Check-list per la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei valutatori e degli ulteriori soggetti coinvolti nella selezione delle operazioni	34
7.7 Check list per la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nella gestione amministrativa dei progetti e dei controllori preposti alle verifiche di gestione	36

PREMESSA

Il presente Manuale rientra tra i documenti adottati dal Programma INTERREG VI-A Italia Svizzera come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) approvato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 9738 del 29/06/2023.

Il manuale disciplina la policy del Programma in materia di conflitto di interesse facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa eurounitaria, nazionale e regionale in materia di prevenzione del rischio di frode e nello specifico dalle condotte relative al conflitto d'interesse. Come disposto, le misure adottate sono state valutate coerenti con il principio di economicità del procedimento amministrativo e in grado di garantire l'attuazione di misure di prevenzione e gestione efficaci e proporzionate.

Le azioni poste in essere e nel documento esplicitate rafforzano quanto già predisposto e attuato nell'ambito del PC 2014-2020 in tema di verifica delle dichiarazioni (DSAN), rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000. Le verifiche adottate, inoltre, sono in linea con quanto previsto dal PIAO 2023/2025 di Regione Lombardia, adottato con D.G.R. n. 7858 del 31/01/2023.

Il documento descrive, per le diverse funzioni individuate dal Programma, gli adempimenti per l'effettuazione dei controlli e riporta gli strumenti per la corretta esecuzione degli stessi.

1. CONTESTO NORMATIVO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE

Il **quadro normativo europeo** definisce la frode nella **Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee** identificandola come *“qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:*

- *all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;*
- *alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;*
- *alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.”*

Le politiche di contrasto alla frode comprendono la prevenzione e gestione del rischio di conflitto di interesse e le verifiche e azioni atte a ridurre ambiti e portata di tale rischio. In particolare, il **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), all'art. 325 “Lotta contro la frode”** individua il “principio di assimilazione”, che impone agli Stati Membri di adottare, per la lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, le stesse misure di cui normalmente si avvalgono per combattere le frodi che ledono i propri interessi finanziari nazionali ed altresì richiede il coordinamento dell'azione antifrode tra l'Unione europea e le Autorità nazionali.

Il **Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046** del Parlamento europeo e del Consiglio ha inoltre posto l'accento sulle norme in tema di conflitti d'interessi e la loro funzione preventiva, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i soggetti, comprese le autorità nazionali a tutti i livelli, che partecipano all'esecuzione del bilancio dell'UE, inclusa l'esecuzione di atti preparatori, le attività di audit e lo svolgimento dei controlli.

Nell'ambito della gestione concorrente, quindi, ai sensi dell'articolo 63 del suddetto Regolamento, la responsabilità primaria per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di irregolarità e frodi è attribuita alle Autorità di Gestione dei Programmi, le quali devono realizzare solidi sistemi di gestione e controllo per garantire la sana gestione finanziaria, la trasparenza e la non discriminazione.

Nella **Comunicazione della Commissione - Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario - (2021/C 121/01) del 9 aprile 2021**, la Commissione ha inteso fornire indicazioni all'applicazione pratica delle disposizioni del Regolamento 2018/1046 utili per le Autorità di Gestione per consentire un'interpretazione e un'applicazione uniforme delle norme sulla prevenzione dei conflitti d'interessi per il personale delle istituzioni che partecipano all'esecuzione, al monitoraggio e al controllo del bilancio dell'UE e per sensibilizzare le autorità degli Stati membri e qualsiasi altro soggetto, compresi i partner esterni, che partecipano all'esecuzione del bilancio dell'UE.

Relativamente alla gestione dei Fondi SIE, il **Regolamento (UE) n. 1060/2021** stabilisce, all'articolo 69, che gli Stati membri adottino *“tutte le azioni necessarie per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, comprese le frodi”* e che l'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 1, lettera c), ponga *“in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati”*.

Inoltre, con le **Linee Guida sulla “Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate” (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014)**, la Commissione raccomanda alle Autorità di Gestione di adottare un *“approccio proattivo, strutturato e mirato nella gestione dei rischi di frode”* e prevede la consultazione del sistema informativo ARACHNE a supporto delle attività di verifica volte all'individuazione dei progetti/beneficiari potenzialmente più esposti a rischi di frode.

Il Programma ha individuato **nella figura dell'Autorità di Gestione, la funzione di Responsabile delle misure antifrode**, assumendo i compiti previsti dalle *Linee Guida della Commissione Europea* (di seguito *Linee guida CE*) "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate".

In coerenza con quanto suggerito dalle citate *Linee guida CE*, l'Autorità di Gestione attiva un processo di valutazione attraverso la costituzione di un "Gruppo di Autovalutazione del Rischio Frode" con atto dell'AdG.

Detto Gruppo, composto da personale impegnato nelle diverse funzioni gestionali, quali la selezione delle operazioni, il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti, l'istruttoria delle domande di pagamento e liquidazione dei contributi, coinvolge altresì rappresentanti del Comitato Direttivo, del Segretariato Congiunto e dell'OFC, nonché componenti dell'AdA, che partecipano a titolo consultivo o di osservatore.

Il Responsabile delle misure antifrode definisce:

- la tempistica per la valutazione dei rischi;
- il soggetto incaricato di eseguire la valutazione dei rischi (Gruppo di Autovalutazione del Rischio Frode);
- il soggetto incaricato per la predisposizione delle successive e necessarie misure antifrode.

L'analisi del rischio è effettuata sulla base dei punti di controllo di cui alle *Linee Guida CE* ed è predisposta dal Gruppo di Autovalutazione. Gli esiti dell'autovalutazione sono validati dal Responsabile delle misure antifrode.

La valutazione del rischio di frode è basata sui tre processi seguenti:

- selezione dei richiedenti;
- attuazione e verifica delle operazioni;
- certificazione e pagamenti.

L'autovalutazione sarà approvata per la prima volta nel 2024 e rivista indicativamente ogni anno, tenuto conto degli esiti delle verifiche di gestione, degli audit e di eventuali necessità di adeguamento rilevate da parte delle autorità e degli organismi del Programma, fatta salva la possibilità che il Gruppo stesso valuti motivatamente di prevedere una revisione con cadenza biennale oppure che siano necessari più aggiornamenti nel corso del medesimo anno.

In merito all'**ordinamento nazionale**, il tema dei fenomeni riconducibili al conflitto di interessi è divenuto particolarmente rilevante all'interno delle pubbliche amministrazioni a seguito dell'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012 n. 190, c.d. "legge anticorruzione", che, accanto al modello sanzionatorio attinente al momento in cui il fenomeno della corruzione e della frode si siano consumati, ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema di tutela anticipata, che si colloca sul piano dell'organizzazione amministrativa realizzandosi anche attraverso l'individuazione e gestione del conflitto di interessi. È da sottolineare che, alla luce dell'**art. 6 bis della legge 241/1990 e dell'art. 53 del D Lgs 165/2001** il rischio che si vuole evitare può essere anche solo potenziale e va valutato ex ante rispetto all'azione amministrativa.

Il D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e che modifica gli articoli 6, 7 e 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, indica che sono soggetti agli obblighi di legge in materia di conflitto di interessi sia i dipendenti legati alla P.A. da rapporti di lavoro subordinato sia tutti coloro che, benché estranei all'Amministrazione, siano investiti anche di fatto dello svolgimento di una determinata attività in favore dell'Amministrazione stessa (collaboratori, consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori a

qualsiasi titolo di imprese, anche in house, fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione).

Il **Codice dei contratti pubblici** (Dlgs. 36/2023), in conformità con la **Direttiva 2014/24/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici, **all'art. 16** disciplina l'ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito di una procedura di gara, indicando, in particolare, che si ha conflitto d'interesse quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione. Il personale che versa nelle ipotesi di conflitto ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate ad individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 dell'art. 16 del Dlgs. 36/2023 siano rispettati.

Ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, ciascuna pubblica amministrazione italiana è tenuta a definire un proprio Codice di comportamento che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ("generale") emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Le Amministrazioni partner italiane del Programma, in linea con il sopracitato DPR 62/2013, hanno quindi adottato propri codici di comportamento riportando i principi e le condotte, espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali il pubblico dipendente deve conformarsi. Ciascun codice riporta la definizione, la natura e gli ambiti relativi al conflitto di interessi da parte di dipendenti e dirigenti e indica l'obbligo di astensione per i casi in cui dovesse ravvisarsi.

Di seguito i singoli provvedimenti di adozione per le quattro Amministrazioni partner italiane:

- Provincia Autonoma di Bolzano: **Codice di comportamento del personale della Provincia autonoma di Bolzano (D.G.P. n. 839/2018);**
- Regione Lombardia: **Codice di comportamento del personale della Regione Lombardia (Deliberazione n. X/6062 del 29.12.2016)**, in corso di aggiornamento a seguito dell'emanazione da parte dell'ANAC della Delibera numero 177 del 19 febbraio 2020 recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" e al fine di recepire le modifiche previste dal DL 36/2021 e apportate dal d.p.r. 81 del 13 giugno 2023 al Codice generale, entrato in vigore il 15 luglio 2023, sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e dei social media, nonché in relazione ad altre norme sopraggiunte. Specifiche riguardanti meccanismi e procedure necessarie a prevenire e gestire il conflitto di interessi, sono contenute anche nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, approvato con D.G.R. 7858 del 31/01/2023** e nelle Linee Guida aventi lo scopo di "favorire l'osservanza di procedure omogenee da parte dei diversi uffici tenuti allo svolgimento dei controlli di veridicità sulle dichiarazioni concernenti i conflitti di interessi", recepite con il Decreto 1383 del 10/02/2022, successivamente modificato e integrato con **Decreto 9560 del 01/07/2022** "Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interesse";
- Regione autonoma Valle d'Aosta: **Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 69 comma 1 della legge regionale n. 22/2010 (D.G.R. n. 1378/2023);**
- Regione Piemonte: Attuazione delle misure del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 relative al **Codice di comportamento dei dipendenti della giunta regionale della Regione Piemonte (D.G.R. n. 1-1717/2015).**

Per quanto riguarda le amministrazioni partner svizzere, si riportano di seguito le norme di riferimento in materia di conflitto di interesse e alla disciplina relativa alle regole di comportamento cui è tenuto il personale coinvolto in fase di valutazione, gestione e controllo dei progetti:

Leggi del Canton Ticino:

- Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti del 15 marzo 1995 (LORD);
- Legge sulla procedura amministrativa del 24 settembre 2013 (LPAm).

Leggi del Cantone dei Grigioni:

- Legge sul rapporto di lavoro dei collaboratori del Cantone dei Grigioni del 14/06/2006 (Legge sul personale, LCPers);
- Legge sulla giustizia amministrativa del 31/08/2006 (LGA).

Leggi del Cantone Vallese:

- Loi sur le personnel de l'Etat du Valais del 19/11/2010 (LcPers);
- Ordonnance sur le personnel de l'Etat du Valais del 22/06/2011 (OcPers).

Infine, si rammenta la Convenzione delle Nazioni Unite del 2003 contro la corruzione (c.d. **Convenzione di Merida**) ratificata dallo Stato italiano con Legge 116/2009 e dalla Confederazione Svizzera il 24/09/2009.

2. IL CONFLITTO DI INTERESSI: DEFINIZIONI E PRINCIPI CARDINE

In coerenza con l'art. 97 della Costituzione (art. 6-bis della L. n. 241 del 1990, aggiunto dalla L. n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013) che prevede che "i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione", il PC 2021-2027 ha adottato una Policy di prevenzione dei conflitti di interesse, descritta nel presente documento. I procedimenti sono in linea con quanto previsto in particolare:

- dal Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE) n. 966/2012 – Regolamento finanziario (in seguito «RF 2018»);
- dalla Comunicazione della Commissione (2021/C121/01) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- dalle disposizioni in materia contenute nelle norme applicabili nell'ordinamento nazionale e regionale italiano e nei Cantoni Ticino, Vallese e dei Grigioni richiamate al paragrafo precedente.

Nonostante l'eterogeneità delle norme e la diversità ordinamentale sui diversi lati della frontiera (in particolare le amministrazioni italiane operano nel quadro della disciplina e degli orientamenti eurounitari, mentre le amministrazioni elvetiche non soggiacciono a tale ordinamento), poiché tutti i soggetti coinvolti nella valutazione dei progetti da finanziare partecipano, con l'espressione dei propri giudizi, alla selezione delle operazioni, e perciò prendono parte attiva nella gestione dei fondi UE, gli stessi sono chiamati ad agire nell'ambito del Programma sulla base di una serie di principi chiave

comuni che trovano i propri riferimenti nella regolamentazione dei diversi ordinamenti. Tali principi comuni sono di seguito richiamati:

- integrità, correttezza e imparzialità del comportamento dei funzionari pubblici e dei pubblici incaricati;
- obbligo di dichiarazione e astensione/ricusazione in caso di conflitto di interesse;
- obbligo di non accettare regali e altri benefici (collegati o meno all'esercizio delle funzioni);
- obbligo di autorizzazione per l'assunzione di incarichi esterni;
- obbligo di riservatezza;
- obbligo di segnalazione degli atti illeciti di cui si viene a conoscenza.

Esiste un conflitto d'interessi quando *“l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni pubbliche è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto”*. Chiunque prenda parte ai processi decisionali connessi al Programma deve tenere in considerazione e gestire i fatti che possono essere interessati dai suddetti interessi e legami, per garantire la propria imparzialità nell'esercizio delle funzioni, l'immagine e la reputazione delle istituzioni o delle autorità di appartenenza.

Pertanto, i funzionari e gli altri soggetti che prendono parte alla gestione delle funzioni di Programma e in particolare alla valutazione, gestione e al controllo dei progetti (ad es. anche collaboratori e consulenti) devono evitare qualsiasi coinvolgimento, influenza o pressione che possa incidere sulla propria imparzialità e obiettività (e altresì sulla percezione della propria imparzialità o obiettività da parte di terzi) nell'esercizio delle attività richieste. Ciò potrebbe derivare in particolare da amicizie o inimicizie, rapporti familiari, affiliazioni a partiti, associazioni o convinzioni religiose. Tali soggetti devono quindi basare le proprie attività e il proprio giudizio tecnico solo su criteri oggettivi e su prove sufficienti e adeguate.

In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro (art. 16, comma 2°, Dlgs. 36/2023).

Un conflitto d'interessi può sorgere anche se la persona non trae un beneficio effettivo diretto dalla situazione, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni. Tali circostanze devono tuttavia avere un determinato legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un mero impatto su tali aspetti. Alcuni esempi sono riportati nella Comunicazione della Commissione (2021/C121/01) soprarichiamata.

Gli interessi diretti e indiretti possono comprendere anche doni, ospitalità o interessi non economici o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) o da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona dichiarante è soggetta ad obblighi.

Il **D.P.R. 62/2013**, all'art. 4, comma 1, recita: *“Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità”*. Il successivo comma dispone che: *“Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso **di modico valore** effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente, dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o*

*potestà proprie dell'ufficio ricoperto". Il "modico valore" del bene viene fissato dal comma 5 in una cifra non superiore a **150 euro**, ferma restando, per le singole amministrazioni, la possibilità di adottare limiti inferiori, fino a sancirne il totale divieto in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni.*

Si precisa inoltre che, in base agli orientamenti europei, il concetto di "familiari" va ben al di là di quello della famiglia nucleare o dei familiari stretti, finendo col coincidere con la nozione di «famiglia allargata» e ricomprendendo altresì i conviventi stabili, salvo che ciò sia confutato da argomenti oggettivamente plausibili. I medesimi orientamenti si riferiscono separatamente ai motivi «familiari» e «affettivi», considerando che l'imparzialità del funzionario potrebbe essere compromessa non solo da legami di parentela e affinità ma altresì da amicizie e frequentazioni stabili o durature.

A livello nazionale, per l'Italia si rileva come l'art. 1, comma 41, della l. n. 190 del 2012 abbia introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*. Successivamente la materia è stata dettagliatamente disciplinata dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici introdotto con il D.P.R. n. 62/2013, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare (art 1). Il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni e, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal codice si estendono a tutti i collaboratori o consulenti di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione (art 2, comma 3).

In particolare, all'art. 6 comma 2 il codice specifica che il dipendente si deve astenere dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Ciò vale anche nel caso in cui il conflitto può riguardare interessi di altra natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

L'articolo 7 precisa l'ambito dell'obbligo di astensione da parte del dipendente e definisce che il responsabile della decisione sull'astensione sia il responsabile dell'ufficio di appartenenza del dipendente. In particolare il dipendente dovrà astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Per i dirigenti si applicano gli stessi principi ed inoltre, come precisato all'articolo 13 comma 3, il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

L'attività di vigilanza e monitoraggio è in capo alla singola Amministrazione ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In particolare, vigilano sull'applicazione del

Codice e dei codici di comportamento, adottati dalle singole amministrazioni, i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici etici e di disciplina (art. 15).

Qualora l'AdG rilevasse la possibile sussistenza di un conflitto di interesse non dichiarato, procederà ad acquisire dal funzionario tutte le informazioni e i chiarimenti necessari e ne darà comunicazione all'amministrazione interessata affinché la stessa proceda ad adottare tutti gli atti cautelativi (es. temporanea sospensione dalle funzioni previste nell'ambito del Programma) ed eventuali provvedimenti sanzionatori conseguenti al definitivo accertamento del conflitto di interesse.

L'amministrazione di riferimento, nella persona del dirigente gerarchicamente sovraordinato, esaminerà attentamente l'attendibilità e la pertinenza delle circostanze segnalate, eventualmente ascoltando il funzionario interessato per valutare al meglio se esista il rischio di parzialità nell'esercizio delle sue funzioni.

Inoltre, qualora le situazioni di conflitto di interessi non dichiarate si configurino come atti contrari al diritto amministrativo o al diritto penale, l'Autorità di Gestione procederà con la necessaria segnalazione all'autorità giudiziaria competente.

Interessi rispetto ai quali possono sorgere ipotesi di conflitto in relazione al PC Italia-Svizzera

Alla luce delle tipologie di finanziamenti erogati dal Programma e delle categorie di beneficiari ammissibili dal Programma, le tipologie di interessi dalle quali possono emergere ipotesi di conflitto di interessi sono le seguenti:

1. interesse finanziario ed economico derivante dalla partecipazione in società (titolarità di quote societarie, titolarità di ruoli di amministrazione o direttivi);
2. interesse patrimoniale, limitatamente agli interventi finanziati dal Programma che si traducono in un diretto vantaggio economico su beni di proprietà privata;
3. interessi professionali derivanti dall'assunzione di incarichi professionali, in qualsiasi modo retribuiti, dai beneficiari del Programma.

In aggiunta ai sopraindicati, i seguenti interessi potrebbero essere presi in considerazione nell'ambito delle ragioni di convenienza di astensione dall'attività di valutazione e controllo solo nel caso in cui diano luogo ad una concreta affiliazione:

4. interessi politici
5. interessi sociali, ambientali, culturali, religiosi, ecc.;
6. interessi sindacali.

Ulteriori potenziali aree di rischio sono correlate a:

- uso improprio o divulgazione di informazioni d'ufficio per trarne un vantaggio personale (o per i propri congiunti);
- regali e benefit;
- assunzione di incarichi dopo la cessazione da pubblici uffici.

Il rispetto delle misure di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse è assicurato dall'AdG per il tramite **del referente delle questioni etiche**, figura incaricata, all'interno del SC, del presidio della policy in materia di anticorruzione del Programma e del coordinamento delle attività del Gruppo di Autovalutazione del rischio di frode.

3. PROCEDURE E FUNZIONI PER CUI È NECESSARIA UNA DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

Allo scopo di prevenire i conflitti di interesse, il Programma prevede la necessità di rendere una apposita dichiarazione sostitutiva da parte di chi partecipa:

- 1 alla valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sugli Avvisi pubblici o Inviti alla candidatura di proposte da finanziare e alla selezione delle operazioni, nonché alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e/o del Comitato Direttivo in qualità di componente, esclusivamente in relazione alla trattazione di argomenti dai quali possano emergere situazioni di conflitto d'interesse – si pensi, ad esempio, all'approvazione di progetti da parte del Comitato Direttivo oppure all'assunzione di decisioni da parte del Comitato di Sorveglianza in merito alla rimodulazione di risorse per finanziare ulteriori progetti in graduatoria. Qualora alle riunioni siano presenti più componenti per lo stesso ente, la dichiarazione dovrà essere resa da parte del componente titolare e da parte di tutti coloro che intervengono nella discussione sull'argomento all'ordine del giorno/agenda di lavoro su cui si palesa il rischio di conflitto;
- 2 alla gestione delle procedure amministrative riguardanti le operazioni finanziate;
- 3 alle attività che attengono le verifiche di gestione sulle spese rendicontate dai beneficiari.

Tra le procedure previste per l'attuazione del Programma, quelle rilevanti ai fini del rischio di conflitto di interessi sono, infatti, la selezione delle proposte da finanziare, la gestione dei progetti finanziati e il controllo della regolarità della spesa nell'ambito delle verifiche di gestione.

Conseguentemente, tutti i membri del Segretariato congiunto, del Comitato Direttivo e del Comitato di Sorveglianza, i valutatori e i controllori preposti alle verifiche di gestione sono chiamati, nelle suddette procedure, a sottoscrivere e rendere, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000, le apposite dichiarazioni allegate al presente documento, volte ad accertare l'assenza di qualsiasi conflitto di interesse, anche potenziale e segnatamente: di non aver preso parte a nessuna delle attività di progettazione e deposito delle candidature progettuali; di non avere direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale, ai sensi dell'articolato normativo di cui agli artt. 6 e 7 del DPR 16 aprile 2013, n. 62 e art. 61 del Regolamento (UE) 2018/1046, riguardo sia alla proposta progettuale presentata sia ai beneficiari/soggetti proponenti. Tale dichiarazione dovrà riguardare anche i fatti che attengono il coniuge, i conviventi, i parenti (in linea retta e in linea collaterale) e gli affini, entro il secondo grado.

Le suddette dichiarazioni dovranno essere rese anche da parte di tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e che, a qualsiasi titolo, partecipano allo svolgimento delle procedure individuate.

In osservanza al principio di separazione delle funzioni illustrato nel Si.Ge.Co. del Programma (1.3.4. *Modalità per il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra le Autorità del Programma e all'interno di queste*), i controllori preposti alle verifiche di gestione rendono, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000, altresì la dichiarazione di non aver preso parte ad attività di controllo di secondo livello, di valutazione della proposta progettuale dell'operazione oggetto di verifica e, infine, di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

L'Autorità di Gestione si riserva di richiedere ai dichiaranti un aggiornamento periodico delle dichiarazioni rese.

Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse sono archiviate dall'Autorità di Gestione secondo le seguenti modalità:

- le dichiarazioni rese da parte di chi è coinvolto nella valutazione dei progetti e selezione delle operazioni sono archiviate nel sistema informativo JEMS nel fascicolo del progetto valutato;
- le dichiarazioni rese da parte di chi effettua il controllo sulle rendicontazioni presentate dai progetti sono archiviate nel sistema informativo JEMS all'interno delle rendicontazioni stesse;
- le dichiarazioni rese nell'ambito dei Comitati, non direttamente correlate alla valutazione di progetti, dal Segretariato Congiunto e dall'Organismo con Funzione Contabile sono archiviate dal Segretariato Congiunto in registri cartacei o digitali presso gli uffici di Regione Lombardia.

Le dichiarazioni rese possono essere soggette a controlli volti a confermarne la correttezza. Per individuare eventuali dichiarazioni false attraverso verifiche efficaci, tutte le dichiarazioni sono debitamente registrate e conservate dall'Autorità di Gestione nel **registro delle dichiarazioni di assenza conflitto di interesse**, secondo il format presente al paragrafo *Modulistica*. Il registro verrà aggiornato periodicamente e le informazioni in esse contenute sono trattate tenendo conto delle norme in materia di protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda specificamente la procedura di **selezione delle proposte progettuali**, essa prevede l'intervento di una pluralità di soggetti, così come descritto nel documento *Procedure e strumenti per l'attuazione della metodologia di selezione delle operazioni relative a progetti ordinari, progetti a ridotta dimensione finanziaria (esclusi i people-to-people) e progetto di gestione del Fondo Piccoli Progetti*. Ognuno di questi soggetti è tenuto a rilasciare, prima dell'avvio delle attività oggetto dell'incarico, una dichiarazione indicante l'assenza di conflitto di interessi nei confronti delle proposte progettuali assegnate e dei relativi beneficiari partner che hanno presentato la proposta. Qualora venisse segnalata una situazione di conflitto, la pratica da valutare sarà assegnata ad altro funzionario, membro del Segretariato Congiunto (SC) o valutatori esterni ad esso. Analogamente, il membro del Comitato Direttivo (CD) o del Comitato di Sorveglianza (CdS) che dichiara un potenziale conflitto sarà tenuto ad astenersi dalle decisioni riguardanti l'approvazione dei progetti candidati sui finanziamenti dell'Asse di Programma su cui si palesa il rischio di conflitto. L'Autorità di Gestione (AdG) vigilerà affinché il dichiarante si astenga effettivamente dall'esprimere una propria opinione o dall'influenzare l'opinione di altri soggetti partecipanti.

I soggetti coinvolti nella **gestione e monitoraggio dei progetti finanziati** sono tenuti a rilasciare, prima dell'avvio delle attività oggetto dell'incarico, una dichiarazione indicante l'assenza di conflitto di interessi nei confronti dei progetti assegnati e dei relativi beneficiari. Qualora venisse dichiarata una situazione di conflitto, il progetto sarà assegnato ad altro funzionario.

I soggetti coinvolti nelle verifiche di gestione delle rendicontazioni delle spese sostenute dai beneficiari partner dei progetti (controllori) sono tenuti a rilasciare, prima dell'avvio delle attività oggetto dell'incarico, una dichiarazione, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000, indicante l'assenza di conflitto di interessi nei confronti dei beneficiari controllati. Qualora venisse dichiarata una situazione di conflitto, la pratica da controllare sarà assegnata ad altro controllore - da parte dell'amministrazione responsabile, su richiesta dell'Autorità di Gestione, nel caso di controllore dipendente di una delle amministrazioni partner (beneficiari Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano), mentre da parte del beneficiario stesso nel caso in cui il controllore sia selezionato tramite il roster istituito a livello nazionale (beneficiari Piemonte e Valle d'Aosta). Le dichiarazioni acquisite dai beneficiari di Piemonte e Valle d'Aosta, rese dai controllori incaricati sulla base del format allegato al presente documento, devono essere trasmesse all'Autorità di Gestione da parte dei beneficiari subito dopo l'affidamento dell'incarico di controllo e caricate in Jems nella prima rendicontazione del beneficiario.

Infine, in aggiunta ai tre macroprocessi sopraindicati, per escludere che eventuali conflitti di interesse si concretizzino nel corso dello **svolgimento delle attività di progetto**, nel momento in cui rendicontano un incarico esterno, i beneficiari saranno tenuti ad allegare una dichiarazione, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 e riportata nella manualistica per la gestione dei progetti, in cui si attesta l'assenza di conflitto di interesse anche con riferimento ai soggetti coinvolti nella valutazione, gestione e attuazione del proprio progetto.

4. VERIFICHE SULLE DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

Per quanto riguarda la **fase di controllo**, si dettagliano di seguito le modalità di verifica delle dichiarazioni acquisite nell'ambito dei processi sopraindicati.

La verifica delle informazioni sarà effettuata avvalendosi della banca dati Arachne e degli ulteriori strumenti che si rendessero necessari in funzione dei controlli da effettuare. Ad es. ci si potrà avvalere delle banche dati dei registri delle imprese, degli organismi nazionali e dell'UE per il controllo dei contratti di lavoro tra persone fisiche e persone giuridiche, dei registri pubblici, dei fascicoli dei lavoratori, nonché di qualsiasi altra informazione pertinente a disposizione delle amministrazioni di appartenenza e dell'Autorità di Gestione, ciascuna mediante gli strumenti nella propria disponibilità (ad esempio, le amministrazioni di appartenenza potranno, in qualità di datori di lavoro, verificare i fascicoli dei propri dipendenti nella valutazione degli incarichi da assegnare nell'ambito del Programma, mentre tale strumento non risulta nella disponibilità dell'Autorità di Gestione).

4.1 Verifiche a campione sulle dichiarazioni rese in fase di selezione delle operazioni dai componenti dei Comitati, del Segretariato Congiunto, dai valutatori dei progetti e dai consulenti

Con riferimento alle dichiarazioni rese dai membri del Comitato di Sorveglianza, del Comitato Direttivo, dai valutatori dei progetti e dai consulenti che supportano le autorità del Programma nelle attività di valutazione dei progetti, il Segretariato verifica la veridicità delle dichiarazioni acquisite dall'AdG con riferimento agli eventuali conflitti con candidati privati, pubblici e di diritto pubblico dei progetti presentati, su un campione dei suddetti soggetti, prima dell'assunzione degli impegni contabili per i progetti finanziati.

Ciò comporta una verifica incrociata tra gli elenchi delle persone coinvolte nelle diverse fasi di selezione e finanziamento delle operazioni e gli elenchi dei titolari effettivi, legali rappresentanti, direttori tecnici, soci e amministratori dei soggetti candidati così come indicato nella tabella di seguito riportata:

Ente / Impresa / Società	Soggetto oggetto del controllo
Associazioni e Fondazioni	Rappresentante legale e componenti del Consiglio di amministrazione o altro organo direttivo
Imprese individuali	Titolare e direttore tecnico
Società di capitali e Società cooperative	Direttore tecnico, ove previsto, Legale rappresentante e eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, socio unico o socio di maggioranza in presenza di un numero di soci inferiore a 4 (per ciascuno dei consorziati se si tratta di un consorzio), titolari effettivi ai sensi del

	Dlgs. 25 maggio 2017, n. 90.
Società semplici e in nome collettivo	Direttore tecnico, ove previsto, e tutti i soci
Società in accomandita semplice	Direttore tecnico, ove previsto, e tutti i soci accomandatari
Enti pubblici	Rappresentante legale

Si verificherà inoltre che:

- il soggetto non svolga alcuna attività professionale o incarico che risulti, in modo diretto o indiretto, regolato, finanziato o comunque remunerato dall'Autorità di Audit del Programma;
- solo per i funzionari di P.A. italiana che non abbia svolto nell'ultimo triennio funzioni amministrative e/o di consulenza per conto di candidati a contributi a valere sul Programma.

L'estrazione del campione delle persone a vario titolo coinvolte nella valutazione e selezione delle operazioni viene effettuata mediante estrazione casuale del 5% dell'universo campionario con un numero di estratti non inferiore a n. 3 dichiarazioni.

Il controllo viene effettuato tramite Arachne (considerato che Arachne rileva i dati da Telemaco e dai registri di commercio europei) e Perlapa (si vedano nel paragrafo 4.3 gli aspetti sui quali verterà la verifica). Qualora dovessero emergere criticità si potrà approfondire tramite le ulteriori banche dati a disposizione dell'amministrazione.

4.2 Verifiche a campione sulle dichiarazioni rese dai soggetti coinvolti nella gestione delle procedure amministrative riguardanti le operazioni finanziate

Con periodicità annuale, viene estratta una dichiarazione resa nell'anno precedente da parte dei soggetti coinvolti nella gestione delle procedure amministrative riguardanti le operazioni finanziate.

Il controllo viene effettuato tramite Arachne e Perlapa (si vedano nel paragrafo 4.3 gli aspetti sui quali verterà la verifica).

Il campionamento delle dichiarazioni di cui ai punti 4.1 e 4.2 viene effettuato secondo i seguenti criteri:

1. intervallo di almeno due anni per nuova estrazione della stessa persona, attingendo ad un campione di riserva nel caso di estrazione di soggetti già controllati nei precedenti due anni;
2. tenuto conto che alcuni soggetti che operano nel programma rendono diverse dichiarazioni nel corso dell'anno, presenti nel registro delle dichiarazioni ai fini dell'estrazione e campionamento viene utilizzata una singola dichiarazione,

4.3 Verifiche a campione sulle dichiarazioni rese dai controllori da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione.

Nell'ambito della Presidenza della Commissione mista, è in istruttoria un Regolamento, ancora non adottato, che prevede che vengano sottoposte a controllo le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R 28 dicembre 2000 n.445, dai seguenti soggetti:

- professionisti iscritti al Roster;
- professionisti selezionati dai beneficiari e convalidati attraverso la procedura della Commissione mista;
- controllori interni alle amministrazioni pubbliche, beneficiarie dei programmi di competenza.

Il campionamento sarà effettuato sull'insieme delle dichiarazioni rese dai controllori indipendentemente dal programma.

Il presente punto verrà modificato dopo l'approvazione del regolamento sopra richiamato.

L'AdG intende comunque rafforzare la procedura di controllo delle dichiarazioni di mancanza di conflitto di interesse rese dai controllori del Programma Interreg Italia Svizzera con le verifiche di cui al punto 4.4.

4.4 Verifiche a campione sulle dichiarazioni rese dai controllori dei beneficiari italiani dei progetti

Con riferimento alle dichiarazioni rese dai controllori preposti alle verifiche di gestione, l'AdG procede a verificare le dichiarazioni sui progetti campionati per il tramite del referente del SC incaricato della gestione e del corretto svolgimento della medesima. L'AdG procede annualmente alla verifica a campione delle dichiarazioni rese dai controllori, estraendo un campione dall'elenco dei controllori attivi nell'anno precedente. Per ciascun campionamento, verranno estratti:

- per i controllori esterni di Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Piemonte verranno estratti 4 campioni
- per Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano un campione pari al 30% dei controllori attivi nell'anno precedente.

Le suddette percentuali tengono conto:

- dell'utilizzo del roster nazionale per i beneficiari di Valle d'Aosta e Piemonte, in base al quale per ciascun beneficiario sarà abbinato un controllore diverso per ciascuno dei progetti sul quale è finanziato;
- dell'effettuazione dei controlli da parte dei controllori dipendenti pubblici delle amministrazioni partner per i beneficiari di Lombardia e Bolzano (circa 5-10 funzionari in totale, con un indice di rischio basso, alla luce dell'esperienza maturata nelle verifiche condotte con Arachne negli anni 2022 e 2023).

Tali percentuali potranno essere modificate, in aumento o diminuzione, dal Gruppo di autovalutazione del Rischio Frode sulla base degli esiti dei controlli precedenti.

Il campionamento viene effettuato secondo i seguenti criteri:

1. intervallo di almeno due anni per nuova estrazione dello stesso controllore, attingendo ad un campione di riserva nel caso di estrazione di controllori già controllati nei precedenti due anni;
2. nel caso in cui l'assenza di conflitto di interesse sia stata verificata preventivamente all'assegnazione di progetti tramite Arachne nell'anno precedente, gli eventuali estratti campionati saranno sostituiti dal campione di riserva.

Per i controllori delle amministrazioni Regione Lombardia e Provincia di Bolzano il controllo viene effettuato interrogando le banche dati Arachne, Parix e Perlpa e verterà sui seguenti aspetti:

- verifica che il soggetto non abbia fatto parte del Segretariato Congiunto, del Comitato Direttivo e del Comitato di Sorveglianza del Programma 2021-2027.
- verifica se il soggetto è stato autorizzato a effettuare attività extra lavorative con/ ha ricevuto incarichi negli ultimi tre anni da beneficiari del Programma rispetto ai quali esercita le proprie funzioni.

- verifica che il soggetto non abbia partecipazioni, dirette o indirette in imprese beneficiarie e non partecipi agli organi societari di beneficiari privati rispetto ai quali esercita le proprie funzioni.

Per i controllori delle amministrazioni Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta, il controllo viene effettuato interrogando le banche dati Arachne, Parix e Perlapa e verte sui seguenti aspetti:

- verifica che il soggetto non abbia fatto parte del Segretariato Congiunto, del Comitato Direttivo e del Comitato di Sorveglianza del Programma 2021-2027.
- verifica che il soggetto non abbia partecipazioni, dirette o indirette in imprese beneficiarie e non partecipi agli organi societari di beneficiari privati rispetto ai quali esercita le proprie funzioni.

4.4 Verifiche sulle dichiarazioni rese dai beneficiari italiani dei progetti rispetto agli incarichi da questi ultimi affidati

La veridicità delle dichiarazioni circa l'assenza di conflitto d'interessi nei confronti dei propri fornitori rese dai beneficiari nell'ambito delle rendicontazioni è oggetto di un controllo, mediante specifica verifica: è previsto un apposito punto di controllo nelle check-list utilizzate nelle verifiche di gestione, per il cui modello si rimanda all'apposita manualistica. I controllori compiono la verifica incrociando l'elenco fornitori del progetto con l'elenco del personale che ha partecipato al processo di selezione dell'operazione e del personale che si occupa della gestione amministrativa del progetto.

5. PROCEDURE PER LA SEGNALEZIONE DI EVENTUALI POTENZIALI CONFLITTI E LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO

5.1 Situazioni di conflitto d'interessi relative a soggetti coinvolti nella selezione delle operazioni

Per quanto concerne le conseguenze sui progetti, se prima della concessione del finanziamento si individua un conflitto d'interessi non dichiarato da parte di un valutatore o di un membro del CD o del CdS, la procedura di approvazione della graduatoria viene sospesa in attesa di ulteriori indagini. Qualora la situazione di conflitto sia confermata, il progetto sarà sottoposto a nuova valutazione da parte di un diverso valutatore.

Per quanto concerne i conflitti di interesse accertati successivamente alla concessione del contributo da parte di un valutatore, occorrerà esaminare adeguatamente l'impatto al fine di determinare rimedi adeguati, quali la revoca del finanziamento concesso quando il conflitto sia stato suscettibile di determinare, anche solo potenzialmente, una disparità di trattamento o violazione dei principi di correttezza e integrità, la sospensione dei pagamenti e il recupero dei fondi.

5.2 Situazioni di conflitto d'interessi relative a soggetti coinvolti nella gestione amministrativa dei progetti

Qualora sia rilevato un conflitto di interessi non dichiarato da parte di un soggetto coinvolto nella gestione e monitoraggio di un progetto, il progetto sarà assegnato d'ufficio ad altro funzionario e tale nuovo assegnatario riverificherà la correttezza delle procedure già gestite in precedenza, dal momento in cui è sorto il conflitto d'interessi. Qualora da questo ulteriore controllo si evidenziasse che il conflitto ha portato ad una violazione dei principi di correttezza, parità di trattamento ed integrità nell'ambito dell'istruttoria condotta dal soggetto in conflitto di interessi, e che ciò ha avuto come conseguenza il riconoscimento di importi non dovuti (in tutto o in parte), si procederà come previsto al par. 2.1.2.3 del Si.Ge.Co (*Trattamento delle irregolarità*).

5.2 Situazioni di conflitto d'interessi relative a soggetti coinvolti nelle verifiche di gestione dei progetti

Qualora emergesse una potenziale situazione di conflitto di interessi non dichiarato da parte di un controllore preposto alle verifiche di gestione, l'Autorità di Gestione segnalerà tale situazione al RPCT dell'amministrazione di riferimento e al beneficiario. Una volta confermata la sussistenza del conflitto di interessi non precedentemente dichiarato, l'Autorità di Gestione segnalerà tale situazione al gestore nazionale del roster, nel caso di controllore selezionato tramite lo stesso, e al beneficiario, oppure all'amministrazione responsabile, nel caso di controllore dipendente di Regione Lombardia o Provincia Autonoma di Bolzano, chiedendo a questi ultimi di assegnare l'incarico/ il progetto/i progetti da cui è scaturita la situazione di conflitto ad un diverso controllore.

Il nuovo controllore assegnatario sarà chiamato ad una nuova istruttoria delle rendicontazioni validate dal controllore in situazione di conflitto d'interessi. Qualora da questo ulteriore controllo si evidenziasse che il conflitto ha portato ad una violazione dei principi di correttezza, parità di trattamento ed integrità nell'ambito dell'istruttoria condotta dal controllore in conflitto di interessi, e che ciò ha avuto come conseguenza la validazione di spese non validabili (in tutto o in parte), si procederà come previsto al par. 2.1.2.3 del Si.Ge.Co.

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), art. 325
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, art. 61 e 63
- Regolamento (UE) n. 1303/2013, artt. 72 e 125
- Linee Guida sulla “Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate” (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014)
- Comunicazione della Commissione (2021/C121/01 del 9 aprile 2021) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse
- L. 241/1990, art. 6-bis “conflitto di interessi”
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica amministrazione”
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 relativo a “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 relativo a: “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”

- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 75/2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni
- Artt. 54, 97 e 98 Costituzione
- D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 75 (FOIA) “Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 ai sensi dell’art. 7 L.7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019 - Artt. 42, 77 e 80, c. 5, lett. d)
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ANAC - Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023
- Artt. 51 e 52 Codice Procedura Civile
- Consiglio di Stato, Sezione Consultiva per gli Atti Normativi- Adunanza di sezione del 31 gennaio 2019, in sede di esame delle “Linee guida ANAC aventi ad oggetto “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici”
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025_ANAC
- Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’A.N.AC. - Triennio 2022-2024 Delibera di Consiglio del 26 gennaio 2022
- Linee Guida Nazionali per l’utilizzo del sistema comunitario ARACHNE (MEF-RGS-IGRUE) del 22/07/2019
- Codice di comportamento per il personale della Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. X/6062 del 29 dicembre 2016
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-203 - D.G.R. n. XI/4504 del 30.03.2021
- D.G.R. n. XI/6089 del 14.03.2022 - Aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2022-2024;
- D.G.R. n. XI/6604 del 30 giugno 2022 – Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) – 2022/2024;
- D.G.R. 7858 del 31/01/2023 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025.

7. MODULISTICA

A. Modelli di autodichiarazione di assenza del conflitto di interessi:

1. Soggetti italiani coinvolti nella selezione delle operazioni nonché nella gestione, monitoraggio e pagamento delle operazioni finanziate: AdG, Segretariato Congiunto, Valutatori, Comitato Direttivo, Comitato di Sorveglianza, Autorità ambientale, Organismo con Funzione Contabile;

2. Soggetti svizzeri coinvolti nella selezione delle operazioni nonché nella gestione, monitoraggio e pagamento delle operazioni finanziate:
 3. Controllori italiani preposti alle verifiche di gestione
-
- B. Informativa relativa al trattamento dei dati personali (documento comune ai Modelli di autodichiarazione di assenza del conflitto di interessi)
 - C. Registro dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse
 - D. Check-list per la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei valutatori dei progetti e degli ulteriori soggetti coinvolti nella selezione delle operazioni
 - E. Check-list per la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nella gestione amministrativa dei progetti e dei controllori preposti alle verifiche di gestione

7.1

DICHIARAZIONE (SOGGETTI ITALIANI)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

in tema di incompatibilità/compatibilità degli incarichi e di situazioni/assenza di situazioni di conflitto di interessi

resa dai soggetti coinvolti nei procedimenti e nell'assunzione di decisioni relativi all'attuazione del Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia – Svizzera 2021 - 2027

Il/La sottoscritto/a.....
(cognome) (nome)

Nato/a a(.....) il.....
(luogo) (prov.) (data)

Codice fiscale

In qualità di presso l'Amministrazione/organizzazione
(ruolo ricoperto nell'ente – es. presidente, funzionario, ecc.) (ente, organizzazione / associazione ecc.)

In alternativa: In qualità di consulente/Assistenza Tecnica della società

- Visto il Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia – Svizzera 2021 - 2027 approvato con Decisione di esecuzione C(2022)9156 della Commissione del 5 dicembre 2022;
- Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni ed in particolare l'art. 74, comma 1, lettera c), il quale prevede che l'Autorità di Gestione ponga in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- Visto il Regolamento (UE), n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e nello specifico l'art. 61 sul conflitto di interessi;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" ed in particolare l'art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012) sul conflitto di interessi;
- Visto il Dlgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 53 sull'incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi;
- Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Visto il Dlgs. 8 aprile 2013, n. 39, contenente "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Visto il DPR n. 62 del 16 aprile 2013, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

L'AdG selezionerà la voce pertinente in relazione al contesto nel quale viene resa la dichiarazione ed eliminerà le altre:

Richiamato l'ordine del giorno del Comitato di Sorveglianza/Comitato Direttivo del/ ed in particolare il punto

Richiamata la procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza/Comitato Direttivo relativa a..... attivata con comunicazione del

Richiamato l'avviso per la presentazione delle proposte progettuali pubblicato con Decreto n.....; in relazione alle proposte progettuali presentate in risposta a tale avviso ed al proprio coinvolgimento nel processo di valutazione/selezione delle proposte progettuali pervenute di seguito specificate

.....;

Richiamati i progetti finanziati mediante il decreto a valere sugli Avvisi pubblici pubblicati dal Programma;

Oppure sarà indicata eventuale altra circostanza rispetto alla quale si rende la dichiarazione

consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere coinvolto/a

- ☐ nelle attività delle Autorità del Programma (Autorità di Gestione, Organismo con Funzione Contabile)
- ☐ nel processo di valutazione/gestione delle proposte progettuali/dei progetti
- ☐ nelle attività degli Organismi del Programma (Comitato di Sorveglianza/Comitato Direttivo)
- ☐ *altro (specificare)*

in qualità di:

- ☐ Autorità di Gestione e relativo staff
- ☐ Componente del Segretariato Congiunto
- ☐ Organismo con Funzione Contabile e relativo staff
- ☐ Dipendente di una delle Amministrazioni partner
- ☐ Dipendente di uno dei Settori dell'Amministrazione competenti alla valutazione delle proposte progettuali
- ☐ Componente del Comitato Direttivo (o delegato)
- ☐ Componente del Comitato di Sorveglianza (o delegato)
- ☐ *altro (specificare):*

Attenzione: nella sezione seguente si prega di indicare ogni situazione di potenziale conflitto d'interessi, incluso il conflitto percepito, che renda opportuno astenersi dal prendere parte a decisioni/attività di gestione che riguardino il progetto/il beneficiario/l'oggetto di decisione, al fine di valutare le necessarie misure di gestione del conflitto da parte dell'AdG. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

compilare le dichiarazioni pertinenti ed eliminare le non pertinenti:

- ☐ di non ricoprire alla data odierna e di non aver ricoperto nei tre anni precedenti ruoli direttivi, anche su delega o per funzione in alcuno degli organismi/ strutture/ enti beneficiari potenziali o attuali di interventi finanziabili / finanziati dal Programma nell'ambito dell'avviso in oggetto e/o

di non avere rapporti, diretti o indiretti, di lavoro autonomo o di consulenza con essi *(in caso di valutazione e gestione di progetti o partecipazione al processo di assunzione di decisioni, da parte degli organismi del Programma, che abbiano un impatto diretto o indiretto sui progetti finanziabili / finanziati)*

- ☐ di non trovarsi, in prima persona, o a causa dei suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, in situazioni di conflitto di interesse con riferimento all'ordine del giorno/all'oggetto di consultazione scritta sopraindicato *(nel caso in cui la dichiarazione sia resa con riferimento alle attività degli organismi del Programma)*

in alternativa, laddove vi siano situazioni da segnalare:

- ☐ di trovarsi, in prima persona, ovvero tramite parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, in una delle situazioni di conflitto di interesse sopra descritte in relazione al/ai progetto/i presentato/i nell'ambito dell'avviso in oggetto/all'ordine del giorno soprarichiamato/all'oggetto di consultazione scritta sopraindicato, come di seguito specificato:
- ...
- ☐ di trovarsi, in prima persona, ovvero tramite parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, in una situazione che potrebbe essere percepita da parte di terzi come in potenziale conflitto e rispetto alla quale ne deriva l'opportunità di astensione dal prendere parte alle attività di valutazione/gestione, come di seguito specificato: ...

Si impegna altresì:

- ad informare immediatamente l'Autorità di Gestione di ogni evento che modifichi, nel tempo, la presente autocertificazione rendendola, in tutto o in parte, non più vera;
- **ad astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività** inerenti a quanto sopra **nel caso di conoscenza di sopravvenute situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi** con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- a non divulgare informazioni riservate di cui è venuto a conoscenza nel corso delle attività svolte per il Programma.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre, di essere informato/a che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa così come meglio precisato nella pagina finale della presente dichiarazione.

(luogo, data)

Il dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La dichiarazione è:

- ☐ Resa in presenza del personale addetto/sottoscritta con firma elettronica
- ☐ Presentata con copia fotostatica di documento d'identità

Per informazioni in merito alla policy relativa al conflitto di interesse e alle procedure di gestione adottate dal Programma, si veda il documento pubblicato sul sito internet del Programma, denominato “POLICY RIGUARDANTE IL CONFLITTO D’INTERESSI E MODELLI DI DICHIARAZIONE”.

7.2

DICHIARAZIONE (SOGGETTI SVIZZERI)

DICHIARAZIONE

**in tema di incompatibilità degli incarichi e di assenza di conflitto di interessi
 resa dai soggetti coinvolti nel processo di valutazione delle proposte progettuali o nei
 procedimenti e nell'assunzione di decisioni relativi all'attuazione del
 Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia – Svizzera 2021 - 2027**

Il/La sottoscritto/a.....
 (cognome) (nome)

Nato/a a (Svizzera) il.....
 (luogo) (data)

Domiciliato/a a..... (Svizzera) in via..... n.
 (luogo) (indirizzo)

In qualità di *funzionario/a/altro (specificare)*

presso

- ☐ l'Amministrazione cantonale della Repubblica e Cantone Ticino
☐ l'Amministrazione cantonale del Cantone Vallese (Etat du Valais)
☐ l'Amministrazione cantonale del Cantone dei Grigioni
☐ la Confederazione Elvetica
☐ altro ente/amministrazione (*specificare – es. Ente di Sviluppo Regionale, Camera di Commercio, ecc.):...*

- Visto il Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia – Svizzera 2021 - 2027 approvato con Decisione di esecuzione C(2022)9156 della Commissione del 5 dicembre 2022;
- Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni ed in particolare l'art. 74, comma 1, lettera c), il quale prevede che l'Autorità di Gestione ponga in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- Visto il Regolamento (UE), n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e nello specifico l'art. 61 sul conflitto di interessi;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" ed in particolare l'art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012) sul conflitto di interessi;
- Visto il Dlgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 53 sull'incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi;
- Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Visto il Dlgs. 8 aprile 2013, n. 39, contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- Visto il DPR n. 62 del 16 aprile 2013, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità;

compilare una delle seguenti frasi, in relazione al contesto nel quale si rende la dichiarazione, ed eliminare le non pertinenti:

Richiamato l'avviso per la presentazione delle proposte progettuali pubblicato con Decreto n.....; in relazione alle proposte progettuali presentate in risposta a tale avviso ed al proprio coinvolgimento nel processo di valutazione/selezione delle proposte progettuali pervenute;

Richiamati i seguenti progetti finanziati a valere sugli Avvisi pubblici pubblicati dal Programma:

Richiamato l'ordine del giorno del Comitato di Sorveglianza/Comitato Direttivo del/ ed in particolare il punto

Richiamata la procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza/Comitato Direttivo relativa a..... attivata con comunicazione del

DICHIARA

- a) di essere coinvolto/a nel processo di valutazione delle proposte progettuali/decisione degli organismi del Programma in qualità di:

- ☐ Autorità di Gestione
- ☐ Segretariato Congiunto
- ☐ Amministrazione partner
- ☐ Settore competente dell'Amministrazione
- ☐ Autorità Ambientale
- ☐ Comitato Direttivo
- ☐ Comitato di Sorveglianza

- b) di **non svolgere alla data odierna e di non aver svolto nei tre anni precedenti alla presente dichiarazione cariche dirigenziali in alcuno degli organismi/strutture/enti potenziali beneficiari di interventi finanziabili dal Programma nell'ambito dell'Avviso di finanziamento soprarichiamato/oggetto di decisione da parte degli organismi del Programma o e/o di non avere o avere avuto nei tre anni precedenti rapporti diretti di lavoro autonomo o di consulenza con essi fatta eccezione per i seguenti progetti:**

progetto

progetto

Il/la sottoscritto/a si impegna altresì ad informare immediatamente l'Autorità di Gestione di ogni evento che modifichi la presente autocertificazione rendendola, in tutto o in parte, non più vera. Inoltre, il/la sottoscritto/a si impegna, qualora dovessero presentarsi situazioni di conflitto di interessi/cause di incompatibilità nel corso dell'esercizio della

propria attività, a segnalarle all'Autorità di Gestione e, nelle more della decisione di questi, ad astenersi dall'esercizio della funzione.

Includere per dichiarazioni rese da funzionari delle amministrazioni cantonali, eliminare negli altri casi:

In qualità di funzionario/a dell'Amministrazione cantonale soprarichiamata sono sottoposto/a alla stessa autorità di nomina di altri collaboratori di uffici cantonali con i quali non vi è nessuna relazione diretta o subordinata con essi.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre, di essere informato/a che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa così come meglio precisato nella pagina finale della presente dichiarazione.

(luogo, data)

Il dichiarante

.....

Per informazioni in merito alla policy relativa al conflitto di interesse e alle procedure di gestione adottate dal Programma, si veda il documento pubblicato sul sito internet del Programma, denominato "POLICY RIGUARDANTE IL CONFLITTO D'INTERESSI E MODELLI DI DICHIARAZIONE".

7.3 DICHIARAZIONE (CONTROLLORI PREPOSTI ALLE VERIFICHE DI GESTIONE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

in tema di incompatibilità/compatibilità degli incarichi e di situazioni/assenza di situazioni
 di conflitto di interessi
 resa dai soggetti incaricati dei controlli sulle spese rendicontate dai beneficiari del Programma di
 Cooperazione Interreg VI-A Italia – Svizzera 2021 - 2027

Il/La sottoscritto/a.....
 (cognome) (nome)

Nato/a a(.....) il.....
 (luogo) (prov.) (data)

Codice fiscale

In qualità di controllore incaricato delle verifiche di gestione, dipendente presso
 l'Amministrazione/organizzazione / libero professionista
 (compilare/eliminare quanto non pertinente)

- Visto il Programma di Cooperazione Interreg VI-A Italia – Svizzera 2021 - 2027 approvato con Decisione di esecuzione C(2022)9156 della Commissione del 5 dicembre 2022;
- Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni ed in particolare l'art. 74, comma 1, lettera c), il quale prevede che l'Autorità di Gestione ponga in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- Visto il Regolamento (UE), n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e nello specifico l'art. 61 sul conflitto di interessi;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" ed in particolare l'art. 6 bis (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012) sul conflitto di interessi;
- Visto il Dlgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 53 sull'incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi;
- Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Visto il Dlgs. 8 aprile 2013, n. 39, contenente "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Visto il DPR n. 62 del 16 aprile 2013, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

in conformità all'art. 6, commi 1 e 2 del DPR 62/2013

Attenzione: nella sezione seguente si prega di indicare ogni situazione di potenziale conflitto d'interessi, incluso il conflitto percepito, che renda opportuno astenersi dal prendere parte alle attività di controllo che riguardino il beneficiario/il progetto o una specifica spesa dallo stesso sostenuta, al fine di valutare le necessarie misure di gestione del conflitto da parte dell'AdG. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

- ☐ di **non** avere in corso e di **non** aver svolto negli ultimi tre anni incarichi di collaborazione, diretti o indiretti, in qualunque modo retribuiti¹, con i seguenti beneficiari....., oggetto del controllo:
- | | | | | | | | |
|-------------------|---------|-----|--------------|-----|----------|----------|----------------|
| beneficiario..... | incluso | nel | partenariato | del | progetto | id | acronimo |
| | | | | | | | |
| beneficiario..... | incluso | nel | partenariato | del | progetto | id | acronimo |
| | | | | | | | |
| beneficiario..... | incluso | nel | partenariato | del | progetto | id | acronimo |
| | | | | | | | |
| beneficiario..... | incluso | nel | partenariato | del | progetto | id | acronimo |
| | | | | | | | |
| beneficiario..... | incluso | nel | partenariato | del | progetto | id | acronimo |
| | | | | | | | |
- ☐ di non trovarsi, in prima persona, ovvero tramite parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, in una situazione di potenziale conflitto di interessi, o in una situazione in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, rispetto alle attività di competenza, per quanto a propria conoscenza in relazione al progetto id acronimo
- ☐ di **non** svolgere e di **non** aver svolto servizi di consulenza sulle rendicontazioni del beneficiario e di tutti i partner del progetto controllato”.
- oppure*
- ☐ di avere in corso o di aver avuto negli ultimi tre anni i seguenti rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti inclusi nel partenariato del progetto id, acronimo.....:
- | | | |
|-----------|------------------------------|-----------------------|
| | | |
| (partner) | (rapporto di collaborazione) | (date di inizio/fine) |

¹ Non sono da dichiarare il rapporto di lavoro dipendente presso Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano, né l'incarico ricevuto come controllore delle spese rendicontate da beneficiari di Regione Piemonte e Regione autonoma Valle d'Aosta.

- ☐ di trovarsi, in prima persona, ovvero tramite parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, in una delle situazioni di potenziale conflitto di interesse sopra descritte in relazione al progetto id acronimo
- ☐ di trovarsi, in prima persona, ovvero tramite parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, in una situazione in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, rispetto alle attività di competenza, per quanto a propria conoscenza in relazione al progetto id acronimo/ al beneficiario /alla spesa, come di seguito esplicitate:
- ☐ di svolgere e di aver svolto servizi di consulenza sulle rendicontazioni del beneficiario e /o dei seguenti partner del progetto controllato”.....

A TAL FINE, SI IMPEGNA

- ☐ ad astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti all'attività di controllo nel caso di conoscenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- ☐ a non accettare regalie o gratuità, per ragioni del suo ufficio qui indicato, per importi superiori a 150,00 euro o a minori limiti stabiliti da codici di comportamento dell'amministrazione di appartenenza.

Il/la sottoscritto/a si impegna altresì ad informare immediatamente l'Autorità di Gestione di ogni evento che modifichi, nel tempo, la presente autocertificazione rendendola, in tutto o in parte, non più vera.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre, di essere informata che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa così come meglio precisato nella pagina finale della presente dichiarazione.

Milano, -----
(luogo, data)

Il dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La dichiarazione è:

- ☐ Resa in presenza del personale addetto/sottoscritta con firma elettronica
- ☐ Presentata con copia fotostatica di documento d'identità

Per informazioni in merito alla policy relativa al conflitto di interesse e alle procedure di gestione adottate dal Programma, si veda il documento pubblicato sul sito internet del Programma, denominato "POLICY RIGUARDANTE IL CONFLITTO D'INTERESSI E MODELLI DI DICHIARAZIONE".

7.4 INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI **PER IL SERVIZIO Programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027**

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all’art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
<p>1-I Suoi dati personali sono trattati al fine di istruttoria per erogazione contributo: procedure di valutazione dei progetti, concessione di finanziamenti, verifica delle spese e dei risultati progettuali, verifica delle condizioni per l'erogazione di contributi.</p> <p>2-I Suoi dati personali sono trattati al fine di istruttoria e gestione delle pratiche: adempiere agli oneri di comunicazione istituzionale del Programma e di trasmissione di dati ad organismi europei e nazionali, secondo quanto previsto dalla disciplina dei fondi interreg.</p> <p>3-I Suoi dati personali sono trattati al fine di procedere agli adempimenti normativi per la prevenzione e gestione delle situazioni di conflitto d'interesse nel Programma.</p>	<p>Art. 6, par. 1, lett. e) e art. 10 del Regolamento UE 2016/679 e art. 2 ter e 2-opties del Codice privacy; Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 e LEGGE 16 aprile 1987, n. 183; DGR 7715 del 28/12/2022.</p>	<p>Dati comuni: nome, cognome, codice fiscale, indirizzo sede legale e operativa, indirizzo posta elettronica, recapito telefonico, IBAN, dati contributivi, stato di attività e stato di difficoltà/fallimento, dati economico/patrimoniali, parenti, affini e conviventi; regolarità fiscale; soggettività a misure Deggendorf, annotazioni ANAC, dati su incarichi ricoperti.</p> <p>Dati relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza: dati relativi a condanne penali e antimafia.</p>

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali:

- Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano, Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni, enti e organizzazioni che fanno parte degli organismi di Programma
- INPS – INAIL
- Tribunali fallimentari
- Procura della Repubblica di Milano
- Ministero dell'Interno (BDNA e Anagrafe nazionale)
- ANAC
- Agenzia delle Entrate
- Ministero delle imprese e del made in Italy
- OLAF
- Commissione Europea
- Presidenza del Consiglio dei Ministri/ Agenzia per la Coesione Territoriale
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Autorità di Gestione del Programma Interact

I Suoi dati personali saranno oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

Per esigenze strettamente legate alla gestione delle operazioni di trattamento, i Suoi dati personali potranno essere trasferiti in Svizzera, Paese al di fuori dello Spazio Economico Europeo, adottando garanzie appropriate e opportune a tutela dei Suoi diritti. Il Titolare ha adottato un'apposita *Data Protection Impact Assessment* e ha verificato che le disposizioni sulla privacy applicate in Svizzera (nLPD del 25/09/2020, in vigore dal 1° settembre 2023) sono equivalenti alle disposizioni di cui al GDPR eurounitario.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a 5 anni dall'erogazione del saldo finale dei progetti finanziati; con riferimento agli aiuti di Stato concessi ai sensi del Regolamento GBER, I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a 10 anni dalla data di ultima concessione in base a detto regime.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla cancellazione (art. 17)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22).**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.



Ultimo aggiornamento: 28/11/2023

7.5 REGISTRO DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

Da utilizzare per le dichiarazioni rese all'AdG da parte dei componenti dei Comitati di Sorveglianza e Direttivo e da parte dei soggetti coinvolti nella gestione amministrativa dei progetti.




[illegible]

7.6 CHECK-LIST PER LA VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE DEI VALUTATORI, DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI PROGETTI E DEGLI ULTERIORI SOGGETTI COINVOLTI NELLA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

  Cofinanziato dall'Unione Europea Italia - Svizzera Italie - Suisse Italien - Schweiz	Cognome soggetto campionat o	Nome soggetto campionat o	Data di nascita soggetto campionat o	Funzione nell'ambito della quale è stata resa la dichiarazion e	Data dichiarazion e	Progetti, beneficiari o avvisi rispetto ai quali si è resa la dichiarazion e
Check-list per la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei valutatori dei progetti, dei soggetti coinvolti nella gestione amministrativa dei progetti e degli ulteriori soggetti coinvolti nella selezione delle operazioni						
	sì/no/n.a. (non applicabile) / n.v. (non verificabile)	Note				
Verifica tesa ad accertare che il soggetto non sia legale rappresentante o titolare di alcun incarico in organi amministrativi (consigli di amministrazione) o di controllo (consigli di sorveglianza/revisione dei conti) o socio in soggetti che abbiano presentato candidatura sul Programma		Verifica tramite la funzione "Ricerca relazioni" Arachne; verifica visure/siti internet candidati Per Associazioni e Fondazioni - Rappresentante legale e componenti del Consiglio di amministrazione o altro organo direttivo; per Imprese individuali - Titolare e direttore tecnico; per Società di capitali e Società cooperative - Direttore tecnico, ove previsto, Legale rappresentante e eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, socio unico o socio di maggioranza in presenza di un numero di soci inferiore a 4 (per ciascuno dei consorziati se si tratta di un consorzio), titolari effettivi ai sensi del Dlgs. 25 maggio 2017, n. 90; per Società semplici e in nome collettivo - Direttore tecnico, ove previsto, e tutti i soci; per Società in accomandita semplice - Direttore tecnico, ove previsto, e tutti i soci accomandatari; per Enti pubblici - Rappresentante legale				
Verifica tesa ad accertare che il soggetto non svolga alla data odierna, alcuna attività professionale o incarico che risulti, in modo diretto o indiretto, regolato, finanziato o comunque remunerato dall'Autorità di Audit del Programma		Verifica tramite l'anagrafe delle prestazioni (PerlaPA)				
Verifica tesa ad accertare l'assenza di conflitto di interessi del soggetto per attività dirigenziale svolta o per gli incarichi professionali assunti nei tre anni precedenti alla data odierna rispetto ai candidati al Programma		Verifica tramite l'anagrafe delle prestazioni (PerlaPA)				

Verifica tesa ad accertare che il soggetto non abbia svolto nell'ultimo triennio funzioni dirigenziali e/o di consulenza per conto di candidati sul Programma		Verifica tramite la funzione "Ricerca relazioni" Arachne
ESITO FINALE DEL CONTROLLO		
Dalle verifiche effettuate, il soggetto a cui è riferita la dichiarazione di mancanza di conflitto di interesse fornisce informazioni inesatte o del tutto incomplete o addirittura false? In caso affermativo: segnalazione all'AdG		
NOTE		
Data		
Componente del Segretariato Congiunto che ha effettuato la verifica (firma elettronica)		

7.7 CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE DEI CONTROLLORI PREPOSTI ALLE VERIFICHE DI GESTIONE

  	Cognome soggetto campionato	Nome soggetto campionato	Data di nascita soggetto campiona to	Funzione nell'ambito della quale è stata resa la dichiarazio ne	Data dichiarazio ne	Progetti, beneficiari o avvisi rispetto ai quali si è resa la dichiarazio ne
Check-list per la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nella gestione amministrativa dei progetti e dei controllori preposti alle verifiche di gestione	si/no/n.a. (non applicabile)/ n.v. (non verificabile)	Note				
Il soggetto ha fatto parte del Segretariato Congiunto del Programma 2021-2027? (solo per controllori)		verifica d'ufficio su decreti di composizione del segretariato				
Il soggetto ha fatto parte del Comitato Direttivo del Programma 2021-2027? (solo per controllori)		verifica d'ufficio su decreti di composizione del CD				
Il soggetto ha fatto parte del Comitato di Sorveglianza del Programma 2021-2027? (solo per controllori)		verifica d'ufficio su decreti di composizione del CdS				
Verifica su sistema Arachne - cerca entità , cerca progetti, società e persone e correlazioni con il soggetto						
Verifica su sistema Arachne - cerca legami privati del dipendente						
Verifica su sistema Arachne -cerca legami privati e affiliazioni delle società e eventuali correlazioni con soggetto		solo per società private				
Verifica su sistema Arachne - cerca legami affinità del soggetto						
Verifica su sistema Arachne - cerca						

coinvolgimenti del soggetto		
Dai dati ricevuti dall'amministrazione di appartenenza, il soggetto è stato autorizzato a effettuare attività extra lavorative con beneficiari negli ultimi 3 anni rispetto ai quali esercita funzioni?		compilare solo per controllori dipendenti di enti pubblici (no AT)
Dalla verifica sul sito PERLAPA emerge che il soggetto ha ricevuto incarichi negli ultimi 3 anni da beneficiari rispetto ai quali esercita funzioni?		
Il soggetto svolge, alla data odierna, alcuna attività professionale o incarico che risulti, in modo diretto o indiretto, regolato, finanziato o comunque remunerato dall'Autorità di Audit del Programma?		
Da una verifica su Arachne, emerge che il soggetto ha partecipazioni, dirette o indirette in imprese beneficiarie? Inoltre, partecipa agli organi societari del beneficiario privato? (per beneficiari rispetto ai quali esercita funzioni)		compilare solo per beneficiario privato costituito in forma di società
Da una verifica sugli organi dell'associazione /onlus/fondazione/ente pubblico beneficiario scaricabile da internet emerge che il soggetto partecipa ai relativi organi? (per beneficiari rispetto ai quali esercita funzioni)		compilare solo per beneficiari costituiti in forma non societaria
ESITO FINALE DEL CONTROLLO		
Dalle verifiche effettuate, il soggetto a cui è riferita la dichiarazione di mancanza di conflitto di interesse fornisce informazioni inesatte o del tutto incomplete o addirittura false? In		

caso affermativo: segnalazione all'AdG	
NOTE	
Data	
Componente del Segretariato Congiunto che ha effettuato la verifica (firma elettronica)	